Anno XXXIII — N. 59 UDINE, Domenica 28 Febbraio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cont. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

IGNAZIO RENIER
davanti ai propri elettori.
IL DISCORSO.
Non voli retoricici, ma franche e oneste promesse.

Teatro affollato. Platea, palchi, loggie, loggione — tutto occupato. Vi sono nobili e artigiani, negozianti e funzionari, possidenti e contadini, — da tutte le parti del collegio. Mille cinquecento circa i presenti.

Quando l'avv. Ignazio Renier entra, accompagnato dal Comitato liberale che gli offrì la candidatura (Senatore Di Prampero, avv. Schiavi ragioniere Spezzotti, avv. Di Caporiacco, Tita Volpe, avv. Linussi, sindaco di Martignacco signor Michelloni, e qualche altro), prorompe un applauso ben nutrito.

Il discorso dell'avv. L. C. Schiavi.

Elettori,

In nome del Comitato liberale prendo la parola per presentarvi il nostro candidato avv. Ignazio Renier e per esporvi gli intendimenti coi quali il Comitato si è accinto alla lotta.

Prima di ciò per altro debbo ringraziarlo del vostro incoraggiante numerosissimo intervento. Dalla bocca del nostro candidato, udrete quali sono i suoi propositi; e poichè vedo fra voi taluni avversari sono certo che anche essi l'ascolteranno con quella rispettosa cortesia con la quale noi ascolteremmo il loro candidato.

Quando fu chiaro che la Camera era prossima alla sua fine, i nostri pensieri si rivolsero all'uomo che ci aveva dato modo di vincere la rude battaglia del 1904, a Giuseppe Solimbergo che sostenne con onore per quattro anni l'ufficio di deputato del Collegio di Udine e curò con costante amore i legittimi interessi della nostra città.

Ma lo trovammo fermo nel proposito, già più volte espresso con parecchi di noi nel corso della legislatura, di non più aspirare alla nostra rappresentanza.

Dovemmo quindi cercare un altro uomo che aderisse a scendere per noi nella lizza elettorale. Noi non avevamo dimenticato le profonde ragioni che ci dividono dai nostri avversari, i quali d'altra parte si si sono compiaciuti di ricordarcele. anche recentemente.

Il gruppo radicale paesano che inneggiò nel 1904 ai moti sovversivi di Milano e le esaltò *come un generoso risveglio delle energie popolari* svelando così il suo intimo pensiero contrario alla saldezza delle patrie istituzioni, presidio delle unità d'Italia...

A questo punto, da un palco dove seggono pochi socialisti e da un altro dove sta in piedi Riccardo Filipponi, che tutti conoscono per direttore locale del *Gazzettino*, vengono alcune voci di contrasto.

— Non è vero! — Non è vero! — gridano i socialisti!

— Silenzio! — impongono molti altri.

Vivo scambio di acri parole.

— Fuori i disturbatori!

L'avv. Schiavi prosegue:

il gruppo radicale che minacciò villani insulti al Deputato del Collegio ed al ministro quando si occupavano dei nostri interessi...

— Questo non è vero! — grida il Filipponi.

— Silenzio!... Fuori!...

E l'avv. Schiavi, accendendosi: quello stesso gruppo radicale che disconobbe il mandato del deputato sol perchè uscito dalle file della maggioranza...

I socialisti gridano:

— Corruzione!.. Corruzione!..

Il pubblico reagisce, cominciando a stancarsi di quella petulanza.

— Questo è un comizio per Ignazio Renier — li apostrofa l'avv. Schiavi. — Voi terrete il vostro per Girardini!

— Bene! Bravo! Applausi, generali.

E l'avv. Schiavi prosegue:

quel gruppo che offese di tal guisa nelle radici lo stesso sistema parlamentare e mostrò di essere imbevuto dallo spirito giacobino anche nei più delicati momenti della vita pubblica e non volle liberarsi dalla tutela dei socialisti anche quando questi schernivano il sentimento nazionale così profondo nell'animo dei friulani col chiamarci *patriotardi* e col plaudire a chi lo avea offeso oltre confine: *(entusiastici, interminabili applausi)* — che negò il pubblico denaro a rinvigorire la difesa della patria finchè, costretto dall'impeto popolare, tutto ad un tratto mutò pensiero e giunse persino ad assumere l'aspetto di irredentista — codesto gruppo radicale ci ha voluto sfidare e noi abbiamo accettata la sfida. *(Appl. generali; qualche interruz.)* Cercammo dunque l'uomo che potesse sostituire il cessato nostro deputato, e tosto gli occhi nostri si posarono sopra una figura che emergeva fra le altre come quella di uno *spirito sereno*, fermo nelle convinzioni, capace di sostenere virilmente la lotta in difesa dei suoi e nostri principii di libertà e di ordine, ma alieno da partigianerie, capace di accogliere le buone idee da qualunque parte provengano, di patrocinare la causa degli umili dal cui seno è uscito per virtù di mente e di lavoro. *(Benissimo! bravo! Queste sono verità).*

Questo è l'uomo che soddisfaceva al nostro proposito di combattere, non una lotta di persone, ma una lotta di idee in servizio della causa liberale unitaria, *(Applausi)* delle istituzioni monarchiche costituzionali, *(Nuovi applausi vivissimi)*, dei sacri imprescrittibili diritti della nostra nazionalità. *(A queste parole dette con vibrata voce, l'applauso più entusiastico si diffonde infrenabile da un capo all'altro.)*

Con questo intento pregammo l'avv. Ignazio Renier ad accettare la candidatura, ed egli che mai nòn ambì onori od incarichi, che prestò l'opera sua per molti anni con sapienza e con disinteresse esemplare a pro del nostro paese, egli rispose aderendo all'invito del Comitato liberale. *(Bene! Applausi.)*

Egli vi dirà quale sia il suo programma; nè io intendo prevenirlo. Voglio invece ringraziarlo in nome del Comitato non solo, ma in nome di tutti voi di aver consentito a sostenere con noi questa nobile lotta, di averci dato modo di fare una nuova affermazione della nostra fedeltà ai principii fondamentali del nostro risorgimento, di combattere un'altra battaglia, di conquistare a Dio piacendo una nuova vittoria. *(Vivissimi, prolungati, generali applausi).*

Il discorso dell'avv. Renier

PERCHÈ ACCETTÒ.

Quando si conobbe il fermo proposito dell'on. Solimbergo di non ripresentarsi, ed autorevoli amici offersero a me la candidatura politica di questo collegio, io cercai di sottrarmi alle gentili loro insistenze, allegando vari motivi che mi persuadevano a preferire la quiete domestica. Ma avendomi essi convinto che il mio rifiuto, in questo momento, sarebbe stato effetto di egoismo e di viltà, ho accettato, perchè a mio avviso, chi per evitare noie, per non sentire ingiurie, per non sobbarcarsi a fatiche, si rifiuta di combattere per una giusta causa, è un disprezzabile disertore, un riprovevole cittadino. *(App.)*

Ed ora, nel mentre, di cuore, ringrazio tutti quelli che riposero in me la loro fiducia, sento il dovere di esporre agli elettori di questo collegio come la pensi sui principali argomenti che, probabilmente quanto prima, saranno discussi in Parlamento, riservandomi naturalmente, se eletto, di studiarne le modalità. In non vi farò disquisizioni teoriche di alta politica, che, d'altronde, a mio avviso, sarebbero qui inopportune; sarò pratico e piano, anche a costo mi si dica pedestre.

LA DIFESA NAZIONALE.

Principalissimo fra tutti gli argomenti, considero nell'ora presente, quello della difesa nazionale. Fu un po' torto di tutti i partiti, però in parte almeno, per malefica influenza dei più avanzati, se l'Italia, dopo il suo risorgimento, non ha pensato, neanche quando i mezzi non le facevano più difetto, a garantire la propria integrità e sicurezza, senza di cui ogni progresso riesce vano od almeno precario. *(Interruzioni isolate dai radicali.)*

Si fece affidamento sulla pace, assicurata dalle alleanze, senza riflettere che queste possono cessare, e che, in ogni caso, non bisogna, per la necessità di conservarle, porsi in condizione di dover subire umiliazioni ingiuste, o di mancare alla propria dignità. Occorre quindi di rimediare e presto. Occorre coltivare il recente risveglio della pubblica opinione, e secondare e spingere il Governo, onde, senza burocratici inceppamenti, senza soverchie esitanze, senza continui pentimenti, si provveda bene e subito alla difesa del confine orientale. *(Applausi).*

E' necessario ben altro che ostacolare la costruzione di una ferrovia di grande interesse economico, o proibire l'erezione di un ponte, o trasferire la sede del distretto militare: è necessario moltiplicare ferrovie e strade; è necessario costruire fortificazioni opportune; è necessario insomma imitare il vicino Impero, che ha compreso benissimo come l'alleanza non dispensi dal dovere di rendersi forti.

E i deputati del Friuli devono essere i primi a invocare immediati provvedimenti: perchè se il Friuli è disposto a sacrificarsi per la patria, la patria però non deve volontariamente sacrificarlo. Roma antica avea reso il Friuli baluardo d'Italia contro le invasioni dei barbari: Roma italiana, moderna, deve fare altrettanto. *(Applausi frenetici).*

Bisogna essere forti anche per tutelare efficacemente i nostri fratelli d'oltre il confine. E' superfluo ricordare a voi, che le avete scolpite nel cuore, che vi sanguina, le continue sopraffazioni per non dire persecuzioni, a danno degli italiani in Austria, ultime quelle contro gli studenti a Vienna, non d'altro colpevoli che di volere una università italiana a Trieste. E cosa ha potuto fare a lor favore l'Italia sebbene alleata dell'Austria? *(Interruzioni dai socialisti).*

Nulla o ben poco; e ciò perchè purtroppo ancora, e forse sempre, in questo mondo è la forza e non la ragione che riesce a farsi ascoltare. I deboli si disprezzano e si trascurano: i forti soltanto si rispettano e si cerca d'accontentarli.

Nè col provvedere alla difesa nazionale si dimostrano velleità bellicose: i miei voti più ardenti sono per la pace, però per una pace dignitosa, senza spavalderie, ma anche senza indecorose umiliazioni. *(Applausi formidabili).*

PER GLI SVENTURATI FRATELLI DEL MEZZOGIORNO.

Un recente disastro, che ha pochissimi riscontri nella storia dell'umanità, ma che servì a cementare vieppiù i vincoli d'affetto fra il popolo italiano, la sua Regina, il suo Re.. — deve richiamare quanto prima, un'altra volta, le cure del parlamento. Conviene completare quanto si fece in gennaio; conviene provvedere a che Messina e Reggio risorgano, senza di che l'Italia non sarebbe completa. Occorre di farlo per dovere di umanità, per solidarietà nazionale. Ma per lo stesso decoro di quelle nobili provincie, bisogna però, evitare che la disgrazia abbia per effetto di far passare a carico dello Stato o della beneficenza persone capaci di procurarsi, col lavoro, il necessario alla vita. Bisogna quindi provvedere con patriottica larghezza, ma anche con oculata prudenza. *(App.)*

IL SERVIZIO FERROVIARIO.

Un servizio pubblico d'importanza eccezionale, forse anzi il più importante di tutti — è il servizio ferroviario. Io fui sempre, e lo sono ancora, fautore dell'esercizio di Stato, malgrado i suoi indiscutibili inconvenienti, perchè parmi si tratti di servizio troppo connesso colle necessità militari e coll'economia nazionale, perchè lo Stato non debba averne la diretta gestione, foss'anco con qualche danno finanziario. Ad ogni modo, ora, nessuno, o ben pochi, pensano di ritornare all'esercizio privato, e quindi occorre regolare l'esercizio di Stato. Per il grave errore commesso col non essersi a tempo opportunamente apparecchiati, oltrechè per altre cause, si ebbero a lamentare, in questi ultimi anni, molti inconvenienti, tantochè per esprimerli con brevità ed efficacia, si creò la parola disservizio.

Ora, se qualche cosa si è fatto, altro ancora convien fare per dare assetto normale a questo grande istituto; ma, per ciò, bisogna, a mio avviso, non solo migliorare linee e stazioni e materiale, in relazione al movimento di passeggeri e di merci negli ultimi anni enormente accresciuto, ma, anche qui, diminuire i fastidiosi ingranaggi burocratici, ed esigere dal personale, in corrispettivo d'un trattamento conveniente, disciplina ed operosità. *(Bene).*

LA NAVIGAZIONE FLUVIALE.

Parallelamente poi al servizio ferrovario merita ogni interessamento la navigazione fluviale, diretta a togliere alle ferrovie una parte dell'attuale, eccessivo ingombro di merci, particolarmente di quelle povere, che hanno bisogno d'essere trasporate con poca spesa.

IN FAVORE DELLE CLASSI OPERAIE

All'epoca dei miei studi universitari — parlo, purtroppo, di oltre trent'anni fa — si era, in generale, entusiasti, anche in materia economica, di ogni libertà, e lo Stato perfetto pareva dovesse essere quello che si limitasse alla tutela del diritto. Ora tutti, di ogni partito, abbiamo, più o meno, cambiato avviso, convinti coll'esperienza che p. e. la libertà contrattuale è una parola, che non corrisponde al vero, quando, di fronte al capitalista potente, sta un povero operaio costretto a locare, a qualunque costo, l'opera propria per potersi sfamare.

La legislazione sociale è ora voluta da tutti: le divergenze restano sulle modalità e sui limiti. Se eletto, io sono disposto di collaborare perchè vengano deliberati provvedimenti diretti a far sì che (come dice la relazione ministeriale 8 corrente) *le lotte fra capitale e lavoro siano fatte in modo pacifico, adoperando non più la forza del numero o del capitale, ma gli argomenti desunti dalle condizioni dell'industria e con fine di giungere a un equo riparto di utili fra capitale e lavoro.* E sono disposto ad appoggiare quelle riforme alla legge sugli infortuni del lavoro, sul lavoro notturno, su quello delle donne e dei fanculli, sulla cassa nazionale di previdenza, sulla invalidità e vecchiaia degli operai, sul riposo festivo ecc. ecc. che l'esperienza ha dimostrato necessarie per conciliare i ligittimi interessi delle industrie e del commercio, coi diritti e colla giusta tutela degli operai, e per provvedere a che non restino, in nessuna parte, lettera morta, come ora purtroppo avviene, specie per quella che tutela le donne ed i fanciulli. La elevazione, nei limiti del possibile, delle classi meno abbienti è un'obbligazione assoluta dello Stato moderno. Solo bisogna guardarsi che i provvedimenti diretti ad ottenerla, possano scemare l'amore al lavoro ed al risparmio mentre il lavoro ed il risparmio opportunamente tutelati e favoriti e l'invigorimento dei vincoli di famiglia, devono essere i fattori principali di codesta elevazione. *(Applausi).*

DALL'ISTRUZIONE IN GENERE. E PARTICOLARMENTE DELLA PROFESSIONALE.

Ad essi però deve aggiungersi anche l'istruzione.

Io sono favorevole ad ogni genere di istruzione, e credo sia dovere del Parlamento di migliorarne gli attuali ordinamenti in tutti i suoi gradi, e di migliorare altresì le condizioni degli insegnanti che, malgrado i provvedimenti degli ultimi anni, sono ancora troppo male retribuiti. *(Applausi.)*

Nell'impossibilità però qui di parlare, come pur desidererei, e della scuola elementare e della secondaria e della superiore, preferisco esporvi un'idea, che già in passato ebbi occasione di render pubblica, relativa all'istruzione professionale, che io credo necessarissima agli operai. Nel finitimo Impero esiste un così detto *Istituto per il promovimento della piccola industria*, che io vorrei, beninteso adattandolo ai nostri bisogni, ai nostri costumi, veder introdotto in Italia. Ad opera di quell'Istituto, che è governativo, ma che si attua la dove provincia, camera di commercio e comuni lo chiedono, assoggettandosi a determinati contributi, — vengono aperti nei capiluoghi di distretto dei corsi pratici, per 68 settimane, onde insegnare a sarti, calzolai, falegnami fabbri ecc. i progressi della tecnica moderna; vengono aperte delle esposizioni permanenti di modelli; vengono fondate delle biblioteche tecniche ecc. Oltrechè poi coll'istruzione, l'Istituto, in parola, favorisce le piccole industrie promovendo, nei villaggi, la costituzione dei consorzi di lavoro, che hanno per iscopo di acquistare e sfruttare in un'officina comune, macchine o utensili (che lo Stato provvede e cede a prezzo di costo e verso pagamento a rate) per la produzione industriale, ponendoli a disposizione di tutti i consortisti i quali devono usarli per turno ed a seconda dei loro lavori, pagando una corrispondente tassa (nolo di macchina). *(Bene.)*

Codesto istituto, accoppiato alle esistenti scuole d'arti e mestieri accresciute di numero e migliorate, costituirebbe, a mio avviso, un efficace aiuto alla elevazione della classe operaia, particolarmente nelle campagne, e darebbe, specie se congiunto all'applicazione dell'energia elettrica, suscettibile di essere distribuita per ogni villaggio e per ogni opificio, un forte impulse alla risurrezione di molte piccole industrie, rendendo possibile la concorrenza colle grandi, locchè ognun vede di quanto vantaggio sarebbe, per gli operai, dal lato intellettuale, morale, economico ed igienico.

PER I NOSTRI EMIGRANTI.

Ma l'operaio ha bisogno di protezione e di tutela anche fuori dei confini del Regno. Se il problema dell'emigrazione interessa l'Italia tutta, in modo particolare interessa il Friuli. Occorre quindi appena dire che di esso pure, se eletto, mi occuperei con ogni cura ed amore, appoggiandole modificazioni alla vigente legislazione, che l'esperienza dimostrò necessarie. Fra l'altro, vorrei introdurvi l'istituto dei probiviri per risolvere con sollecitudine ed economia le pur troppo frequenti questioni fra emigranti e coloro, a cui locano l'opera propria; vorrei stabilire che addetti speciali assumano la protezione degli emigranti, pur rimanendo estranei alle contese fra capitale e lavoro; vorrei vedere moltiplicati gli accordi internazionali sul tipo di quello già concluso colla Francia. *(Benisssimo! applausi).*

L'AGRICOLTURA.

Anche l'agricoltura merita tutta l'attenzione del Parlamento. Il Governo giustamente osserva che *il suo progresso dipenderà in massima parte dallo sviluppo e dalla diffusione della istruzione tecnica applicata ai metodi di coltivazione, al perfezionamento ed al commercio dei prodotti.* Se entrerò in Parlamento, io sarò ben lieto di appoggiare le proposte che verranno fatte per la diffusione dell'istruzione agraria, sia migliorando gli istituti e le cattedre ambulanti che già esistono, sia aumentandone il numero, sia introducendo o intensificando l'insegnamento agrario nelle scuole elementari e secondarie. D'altra parte se, come dissi, gli operai adetti alle industrie manifatturiere meritano tutto l'interessamento del legislatore, altrettanto e più ne meritano i lavoratori dei campi, finora troppo trascurati. *(Evviva Renier! bene!)*

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO.

Urge pure il tante volte invocato e tante volte promesso decentramento amministrativo. Bisogna accrescere l'autonomia dei comuni (migliorando la condizione di quell'impiegato, che è tanta parte nella loro amministrazione, voglio dire il segretario, e di chi attende alla tutela della salute pubblica e privata, voglio dire il medico); bisogna trasformare l'ente provincia, affidando ad essa molti più servizi di quelli che abbia attualmente, in ordine a strade, opere idrauliche, istruzione, agricoltura, beneficenza; bisogna modificare il sistema tributario dei comuni e specie delle provincie, togliendo la vigente iniquità, per la quale tutti gli oneri provinciali stanno a carico della proprietà immobiliare, e buona parte dei comunali stanno a carico dei consumatori e quindi dei non abbienti.

LA GIUSTIZIA.

Riconosco la necessità, allegata dal Ministero, di riformare *la procedura penale per renderla più pronta e più efficace, sopprimendo quelle forme di teatralità, che offendono la serietà della giustizia e ne diminuiscono anche il prestigio.* E riconosco che *converrà pure semplificare la procedura civile, affinchè la magistratura sia pronta e sicura garanzia dei diritti dei cittadini.* Io vorrei che potesse attuarsi un antico progetto del ministro Zanardelli per il quale i pretori, diminuiti di numero, dovrebbero, in materia civile, aver competenza illimitata, ed in ogni provincia dovrebbe poi esserci un tribunale d'appello, con tre giudici, sopprimendo quindi tutte le corti d'appello. *(Approvazioni).*

Vorrei pure che, alle attuali cinque Cassazioni, fossero sostituiti uno o più tribunali di terza istanza, per giudicare sul fatto e sul diritto eliminando quindi i giudizi di rinvio, coi successivi eventuali ricorsi, ed annullamenti e rinvii, che rendono la durata delle liti assolutamente indefinita, con quanto danno per la giustizia e con quanto onere di spese per i litiganti, noi avvocati lo sappiamo e più forse lo sanno i nostri clienti. *(Applausi).*

Nel diritto civile occorrono pure delle riforme. Io sono favorevole, entro certi limiti e colle opportune cautele, alla ricerca della paternità, perchè è troppo inumano negare al figlio della colpa il diritto di conoscere l'autore dei suoi giorni e di reclamare da esso l'adempimento di quei doveri che il cuore non bastò a fargli spontaneamente soddisfare. Ed è pur necessario urgentemente provvedere — sia poi con norme generali, sia, come dice il Ministero, con leggi speciali per ogni singola industria, — a regolare il contratto di lavoro, che il codice vigente quasi non contempla. E vorrei altresì, fra l'altro, che fosse modificato e completato il concetto di *proprietà*, che dal diritto romano passò nel nostro codice come jus utendi et abutendi; mentre, codificando ed ampliando le decisioni della moderna giurisprudenza, occorre *ai diritti della proprietà* accoppiare *i doveri della proprietà*, e stabilire espressamente che, senza proprio vantaggio, non deve essere permesso ad alcuno di far cosa dannosa ad altri; che conviene tollerare in pace gli incomodi derivanti dalla convivenza sociale; e che non è lecito sottrarre alla società i frutti che dai propri beni si potrebbero, con razionale coltivazione, ritrarre, per lasciarli colpovolmente incolti. *(App. entusiast.)*

L'ACCUSA DI RETROGRADO.

Voi lo vedete: io sono tutt'altro che retrogrado, come gli avversari vorrebbero dipingermi. Ogni reale progresso, ogni giusta innovazione utile alla società, e specie alle classi umili, trova posto nel mio programma. E perchè i fatti sono più persuasivi delle parole, io posso, senza timore di smentita, affermarvi che nelle pubbliche amministrazioni, a cui partecipai, ho sempre proposto od approvato tutto ciò che di più moderno e progredito fu possibile introdurvi.

Un socialista: — E il sussidio alla Camera del lavoro?

Ilarità; piccolo tumulto.

L'ACCUSA DI CLERICALE.

Ma la grande accusa che mi si fa è quella di essere clericale. Lo hanno scritto a caratteri cubitali; lo hanno ripetuto con invidiabile perseveranza. Tale accusa però non mi tange. Io sono religioso, cattolico, come la grande maggioranza degli italiani, ecco tutto. Ma, politicamente, io sono liberale, perchè amo le libertà statutarie, le nostre istituzioni costituzionali, con a capo la gloriosa Dinastia di Savoia, l'Italia risorta e costituita ad unità con Roma capitale. Sono avverso a leggi di persecuzione contro la Chiesa; ma sono pure avverso all'invadenza delle autorità ecclesiastiche nel campo civile riservato allo Stato, ed abborisco chi della religione si fa strumento per fini meno che nobili e puri. Ecco quello che fui, che sono e sarò, da uomo di carattere che non muta per mutar di eventi.

(Questa parte del discorso avviene fra un putiferio straordinario! Socialisti radicali con un'intolleranza inqualificabile e interrompono mentre la maggioranza grida: fuori la teppa! fuori la teppa!)

Fu scritto che io mi manifestai clericale in vari voti dati nei consigli della Provincia e del Comune. Ora io sfido a citarmi un solo voto che contradica ai principii suesposti. Si, è vero, ho votato contro le feste del XX Settembre quando mi sembravano (come sembravano a molti del cui liberalismo non si discute: nomino, fra altri, l'illustre senatore Lampertico), manifestazioni antireligiose e non politiche, dichiarando però che il voto avea soltanto codesto significato e che quindi non era anti-unitario. Si, è vero, ho votato per l'istruzione religiosa nelle scuole elementari, ma soltanto per i bambini, i cui padri la richiedano. Illiberale sarebbe invece impartirla a chi non la vuole, come, per me, è illiberale costringere i cattolici a mandare i loro figli a una scuola ove la religione sia, più o meno apertamente, combattuta o derisa. Si, è vero, ho votato contro il divorzio... E dunque saresti clericale anche tu, o L. C. Schiavi, che nel 1892 tenesti in questa città contro il divorzio una splendida conferenza? E lo sarebbero Gianturco, Gabba, Polacco e tanti insigni civilisti? *(Tumulti.)*

INTERESSI LOCALI

Mi resta da dirvi una parola sugli interessi principali del collegio che il vostro deputato dovrà tutelare.

L'on. Solimbergo, a cui mi compiaccio di mandare anche a vostro nome, il saluto della riconoscenza, si è reso benemerito coll'avere, fra l'altro, in mezzo ad infinite difficoltà, condotto quasi a porto il progetto di convertire l'Uccellis in Collegio nazionale. La leggina è anche stata presentata al Parlamento. Sarà quindi mio impegno, se eletto, di procurare che sia tosto ripresentata, e che la nostra città venga ad avere un istituto che soddisfi, sotto ogni aspetto, alle giuste esigenze dei padri di famiglia, ed irradii, anche oltre i confini, il sentimento d'italianità, benchè nella relazione ministeriale, per riguardi forse non disprezzabili, a questo nobilissimo intento non sia accennato.

LE FERROVIE FRIULANE

La costruzione della ferrovia che congiunga Cividale colla Gorizia-Assling è reclamata da imperiose necessità commerciali. Già come presidente della Deputazione Provinciale ebbi occasione di occuparmene. Si obbietta che sarebbe dannosa alla difesa del paese. Se ciò veramente fosse, noi saremmo i primi a non volerla. Ma siccome, anche per il parere di autorità militari siamo convinti che non lo sia, così dobbiamo insistere per ottenerla.

Si sta progettando una ferrovia — a scartamento ridotto — Udine, Pozzuolo, Mortegliano. Io sono convintissimo della sua utilità; ed è quindi naturale che, se sarò deputato, me ne occuperò con ogni possibile zelo. E studierò eziandio se, come credo sia possibile la costruzione in Friuli, e specie intorno ad Udine, di altre linee ferroviarie o tramviarie, che tolgano la nostra provincia da quella condizione di inferiorità, quanto a mezzi di trasporto, in cui si trova, a confronto di altre, specie della Lombardia.

Un altro urgente bisogno locale è l'assetto della stazione di Udine. Se pur di ottenere che presto si fosse provveduto alle maggiori necessità, gli enti locali avevano accettato un programma minimo, è doloroso constatare che le fatte promesse non si sono mantenute. Sarà quindi dovere del deputato di Udine di spingere l'amministrazione ferroviaria a mantenerle, ed anche ad eseguire quant'altro dopo compiuti i preavvisati lavori, fosse ancor necessario perchè i bisogni del pubblico e del commercio siano soddisfatti.

Ed altrettanto, nelle debite proporzioni, deve dirsi della stazione di Pasian Schiovonesco.

L'OPERA DEL DEPUTATO
E IL SUO COLLEGIO

Sarà pur da risolvere il gravissimo problema del palazzo delle poste, quello dell'aumento di guarnigione... Ma non continuò la enumerazione dei bisogni locali, dicendo solo in generale che a mio avviso, il deputato, se non deve fare il sollecitatore di privati interessi, se non deve costituirsi fattorino degli affaristi del suo collegio, deve però rappresentare al Governo ed al Parlamento i veri bisogni, le legittime aspirazioni del Collegio stesso.

ED ORA ALL'OPERA.

Ed ora, amici, all'opera! La battaglia elettorale che stiamo per combattere deve essere leale e cavalleresca. Sia lotta di principii e non di persone. Saremo vincitori? Stenderemo la mano ai nostri avversari. Saremo vinti? Non serberemo rancori, e considereremo come nostro il deputato della maggioranza salvo, naturalmente, di combatterlo ancora al finire della legislatura.

Il collegio di Udine, capoluogo della provincia posta al confine orientale d'Italia, ha dovere speciale di essere esempio di civiltà e di patriottismo. Respingendo il candidato dei partiti sovversivi, deve dimostrare che esso vuole accoppiato l'ordine colla libertà; vuole il rispetto del sentimento religioso, pur conservando integri i diritti dello stato; vuole l'armonia e non la lotta fra le classi sociali, vuole che l'esercito e la marina non siano denigrati o, peggio, più o meno insidiosamente combattuti; vuole il riconoscimento leale, senza riserve nè esplicite nè implicite, delle istituzioni che ci reggono; vuole la nostra cara Italia continui pacificamente l'asensione verso il maggior grado possibile di prosperità e di civiltà.

La chiusa è accolta da frenetici applausi che un fischio isolato tenta invano di contrastare.

Collegio Gemona-Tarcento.

Gli anconiani gemoniesi, hanno intensificata la loro propaganda escogitando ogni mezzo con uno zelo degno di miglior causa. I favorevoli a Capellani si tengono troppo sicuri che i meriti, la serietà e la capacità del loro candidato debba riuscire a convincere gli elettori a dargli il loro suffragi perciò si mantengono nella loro abituale riservata serietà.

Chi ha pratica di elezioni e di propaganda elettorale sa invece che bisogna lavorare e lavorare.

Gli elettori non hanno sempre il modo o il tempo di appurare le chiacchiere che a loro vengono fatte e di conoscere il valore morale di certe promesse.

Si mettono in giro frottole che farebbero ridere i polli; si va ripetendo che la Pretura di Tarcento sarà trasportata a Tricesimo, che le acque di Gemona saranno condotte a Udine se Capellani sarà eletto deputato!...

Sono tali sciocchezze che nessuna persona che ha la testa sulle spalle può ripeterle seriamente.

Ma bastassero le notizie false, le calunnie!... ciò che impressiona, è che da ogni parte si ode ripetere che si va tentando la corruzione su larga scala.

A questa occorre contrapporre una disciplina rigida e una propaganda intensa, se si vuole che da questa lotta il nome friulano non esca macchiato.

L'avv. Capellani
ed il Consiglio Super. del Lavoro.

Con legge del 1908 presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si creava il Consiglio Superiore del Lavoro, allo scopo di esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni e operai, suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai; ad esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro.

Il consiglio è composto di 43 membri.

Fra questi vi sono quattro rappresentanti i Comizii agrarii e un rappresentante degli agricoltori-proprietarii.

Designata nel 1905 la Società degli Agricoltori italiani di Roma a formare una terna per la scelta di questo rappresentante, la presentava così:

Avv. Pietro Capellani di Udine, conte avv. Alberto Cancelli-Parti di Roma, on. principe Paolo Beccatelli-Acton di Palermo. Il Ministro di allora onor. Rava sceglieva l'avv. Capellani per un triennio.

Questo scaduto, nel 1908 la stessa Società ebbe l'incarico della nuova terna, che proponeva nei seguenti nomi:

Avv. Pietro Capellani, comm. Enea Cavalieri, onor. Mansueto De Amicis.

Il ministro attuale onor. Cocco-Ortu sceglieano ancora l'avv. Capellani.

* * *

Appena nominato nel 1905 ebbe incarico dal Ministro on. Rava di riferire al Consiglio superiore sopra il progetto di legge dell'on. Baccelli intorno ai probiviri in agricoltura. L'avv. Capellani estese un'accurata relazione, presentando conclusioni che si scostavano dal progetto misteriale, improntate ad un senso veramente pratico.

La discussione al Consiglio fu lunga, talvolta, vivace ma in gran parte vennero accolte le idee propugnate dal relatore Capellani.

Affermatosi così in questa discussione venne subito chiamato a formar parte di varie Commissioni fra le altre di quella che studia il contratto di lavoro nella parte che riguarda i contratti collettivi, gli arbitrati e la personalità giuridica; — nonchè di quella che riflette il contratto di lavoro del personale di Stato e di quello addetto ai servizii pubblici.

Nelle nove o dieci sessioni che ebbero luogo in questi anni si trattarono importantissimi argomenti, legge sulle risaie, sul riposo festivo, e infortuni sul lavoro, legge sulle donne e fanciulli, lavoro notturno e relativi regolamenti; e in tutte le discussioni l'avv. Capellani prese parte con discorsi ascoltatissimi.

Gli atti del Consigio, raccolti stenograficamente e pubblicati attestano dell'attività dell'avv. Capellani, specialmente diretta a portare la voce delle campagne, la voce pratica, che talvolta si trascura per inseguire degli ideali bellissimi che alla prima difficoltà s'infrangono.

Collegio
di Spilimbergo-Maniago.

(*Itato*) 27. Ieri sera, in questa sala teatrale, davanti a circa 500 persone, l'on. Odorico svolse il suo programma politico.

Fatto cenno dell'adunanza di domenica a Meduno, ove quegli elettori, sebbene con ragioni egli evesse motrato ingiuste le accuse che colà gli furono mosse; sebbene avesse, come ho detto altra volta, fatte dichiarazioni politiche che concordavano con le idee della grande maggioranza di quegli elettori, pure gli furono contrari, e proclamarono la tramontata candidatura del vostro Sindaco.

Condannato per tanto dal tribunale popolare di Meduno, egli disse d'essere ricorso in appello a questo di Maniago.

Infatti qui la sua candidatura è stata accolta ad unanimità, tra infiniti applausi.

Parlò a lungo e con competenza, spiegando ciò che è si fatto, e quanto resta ancora da farsi per la difesa nazionali ai nostri confini, e disse che non cesserà d'insistere, se nuovamente eletto, presso il Governo e alla Camera perchè si provveda con la massima sollecitudine alla sicurezza della Patria, chiudendo le porte aperte, con fortificazioni, col dislocamento di due corpi d'armata e con la formazione d'una milizia mobile territoriale di confine che vigili costantemente i nostri passi alpini.

Manco a dirlo, l'onorevole fu ascoltato con molto interessamento dal pubblico, che lo salutò con un forte applauso.

Mercoledì parlerà a Fanna e Cavasso.

Alla partenza da qui, verso le ore 20, l'onorevole fu fatto segno a una affettuosa dimostrazione per parte di molti operai.

L'Associazione giovani monarchici
per l'on. Odorico.

L'Associazione giovani Monarchici di Spilimbergo ha pubblicato un patriottico manifesto, diretto agli elettori del mandamento politico di Spilimbergo-Maniago, per invitarli a votare sul nome dell'on. Odorico Odorico.

Collegio di Pordenone.
Il discorso dell'avv. Attilio Chiaradia.

Il teatro Sociale di Pordenone accoglieva ieri, alle tre e mezza pomeridiane, assieme a quanto ha di più eletto quella importante e graziosa città del Friuli nostro, molti elettori dei contermini paesi e una folla di popolo. Nei palchi, parecchie signore.

Unica nota stonata: all'ingresso del teatro, ci sono distributori di foglietti a stampa nei quali si enumerano le occupazioni dell'avv. Policreti, fino a quella di essere patrocinatore di cause davanti all'autorità giudiziaria — e del Chiaradia non si vuole dir altro, se non che è cavaliere e ...candidato dei moderati!... Questa non è lotta, ma rasenta, per nostro giudizio, la villania. Alla quale, il candidato corrispose, con la gentilezza di un saluto cortesissimo e con ripetute frasi cortosi anche durante il discorso e nella chiusa, all'indirizzo degli avvorsari.

L'avv. Attilio Chiaradia è accompagnato al proscenio dall'avv. Etro, dall'ing. Granzotto di Sacile, dal co. Uberto Cattaneo, dal cav. Federico Marsilio. Un lungo applauso lo saluta, cessato il quale, l'avv. Etro con brevi. applaudite parole lo presenta.

Dopo, l'avv. Chiaradia, con porgere simpatico, con frase eletta e colorita, salutato frequentemente dagli applausi più calorosi, espone il programma al quale se eletto, manterrà fede.

L'impressione che il pubblico ne riceve è ottima. Moltissimi vanno a stringer la mano all'oratore, congratulandosi con lui che seppe trasciuarli all'entusiasmo

Collegio di Cividale.

Per la rielezione dell'uscente deputato on. Elio Morpurgo che per ben quattro legislature rappresenta quel Collegio, fu pubblicato un caloroso manifesto.

« Sentimenti d'affetto e di gratitudine » — dicesi tra altro in esso — ci avvincono all'on. Morpurgo, che consideriamo come un amico sincero e provato, un fedele interprete delle nostre aspirazioni un conoscitore profondo dei nostri bisogni e pronto sempre a mettere a profitto la sua costante e intelligente attività in favore del Paese e del Collegio. La sua rielezione, che non dubitiamo sarà per riuscire plebiscitaria, varrà a rinsaldare ancor maggiormente l'antica ed immuta nostra concordia di propositi e di azione.»

Il manifesto porta le firme di circa trecento elettori.

Collegio di Udine.
Sempre quella benedetta storia
ad usum delphini.

In tempi elettorali, sembra che si possano sballarle a piacere, come in tempo di guerra. Abbiamo già colto il *Paese* in volontario mendacio. Ora ci tocca di rilevargli un'adulterazione forse involontaria di fatti.

Esso ebbe parole roventi per il Prefetto, che avrebbe mandato a chiamare il Sindaco di Meretto di Tomba signor Cisilino e fattogli... l'inferno perchè aveva firmato il manifesto per il candidato radicale.

Ma vediamo come stanno le cose.

Il Cisilino aveva realmente firmato quel manifesto, essendo stata sorpresa la sua buona fede col dirgli che **tutti gli altri membri della Giunta lo avevano firmato.** Sindaco di nomina recente (erano pochi giorni soltanto che aveva prestato giuramento), quella affermazione, più che suggestionarlo, lo impaurì: come poteva egli mettersi in conflitto con i suoi colleghi?.... E sotto l'impressione di questo incubo, firmò.

Ma gli si era fatta credere cosa non vera. Su quattro assessori di Meretto di Tomba, tre avevano firmato il manifesto per Ignazio Renier; ed uno solo quello per il candidato avversario.

Da notarsi: il sig. Cisilino aveva dato parola al Comitato liberale che avrebbe apposto la sua firma per il candidato nostro. Onde due membri del Comitato medesimo, saputo della firma carpitagli con l'inganno, si recarono a Meretto e trovarono la Giunta riunita, presente anche l'assessore che aveva francamente e liberamente, data la firma per il candidato avversario. E presenti gli assessori, chiarirono l'inganno nel quale era stato tratto il sindaco. Il quale, sebbene l'unico assessore dissidente cercasse di opporsi affermando che una firma data non si poteva più ritrarre, mandò subito missiva al comitato degli avversari con la quale ritirava la firma carpitagli e rilasciava dichiarazione di firma adesiva per li manifesto in favore di Ignazio Renier.

Non è vero quindi che il Prefetto abbia richiamato il Sindaco signor Cisilino.

Ma sta nel giuoco delli avversarii di vendere lucciole per lanterne!

Fra manifesti
e proclami elettorali

Non sappiamo più difendersi dalla catasta di manifesti e proclami elettorali, a favore del candidato tale o tal altro, che la posta ci recapita giornalmente. Riteniamo inutile ingombrarne il giornale.

Ne avvertiamo perciò pubblicamente i Comitati elettorali ed i corrispondenti — pur pregando questi ultimi a continuarcene l'invio, tanto perchè ci serviranno a seguire la confusa lotta elettorale, anche sua fase.

Cronaca Provinciale.

Villa Santina.

— Sulle dimissioni del Comitato per solennizzare l'inaugurazione della ferrovia Carnica e il gesto... del Sindaco.

(*Ritardata*). I signori Arnaldo Venier, Tomaso Pincher, Marco Renier e Ernesto Brovedani, membri del Comitato, per degnamente solennizzare l'inaugurazione della Ferrovia Carnica, vedendosi far parte di un Comitato tenuto nell'impotenza per l'inesplicabile contegno del suo Presidente e della Giunta Municipale, si sono sentiti in dovere di dimettersi da tale carica, e ne motivarono le ragioni con una lettera diretta al sindaco, lettera che venne pubblicata da questo preg. Giornale nel N. 21 del 20 corrente.

Si poteva credere che la nobile chiusa della lettera di dimissioni avrebbe scosso i preposti alla cosa pubblica, inspirandoli a riparare in qualche modo al malfatto, a porre fine cioè ad un incolsulto procedere, che, come ben dissero i dimissionari nella loro lettera, *tende a trarre fatalmente il nostro paese verso l'avvilimento morale ed economico*; ma il nobile augurio fu purtroppo gettato al vento, ed il Sindaco, invece di comunicare, com'era suo stretto dovere, la lettera di dimissioni prima alla Giunta e poi al Presidente del Comitato — che fa parte poi anche della Giunta — per prendere quei provvedimenti che il caso consigliava, rispose con un *gesto* non certo degno di chi rappresenta un Comune. *In calce alla stessa lettera di dimissioni* (oh, non certo per economia di un foglio di carta!) fece cioè — senza neppure fare precedere, come la più elementare educazione insegnava, la parola: *Signore* — scarabocchiare due righe di risposta — alcune anche cancellate — che su per giù dicevano: *Visto che le dimissioni risguardano il Presidente del Comitato e che quindi vanno date a questi e non a questo Ufficio, si ritorna la lettera*; e sotto la firma: *Il sindaco F. Zanier.* E la lettera di dimissioni, con questo famoso *visto* in calce venne fatta non si sa perchè, recapitare al sig. Marco Renier, il quale, punto sorpreso dell'atto sconveniente, non fece altro che rimandarla subito al Sindaco con la seguente dichiarazione sulla busta: *respinge perchè non gli risguarda personalmente.* E non basta. Ad un altro dei dimissionari che chiese spiegazioni dell'atto così poco riguardoso verso i dimissionari stessi, il sindaco rispose con misere scuse concludendo *che avrebbe cestinato la lettera.*

A parte l'inqualificabile *gesto* del sindaco — e da un sindaco, sia pur quello del più infimo Comune d'Italia, si dovrebbe pur aspettarsi, come primo cittadino del Comune; piuttosto un esempio di educazione che un atto, nel suo intendimento, dispregiativo — non è certo con il respingere la citata lettera di dimissioni o col *cestinarla* che si distruggono le responsabilità di un inconsulto procedere in cose di sì alta importanza per il paese nostro; poichè le *responsabilità che posano sulla verità dei fatti, restano.*

E questa lettera di dimissioni sig. Sindaco è un documento pubblico e come documento pubblico voi siete in dovere di farlo protocollare e passarlo agli atti — cosa che del resto ai dimissionari poco importa, bastando loro di aver compiuto il proprio dovere.

Il dire poi che le dimissioni non andavano date al Sindaco ma al Presidente del Comitato, è sciocco; poichè a chi si devano dare se non al Sindaco, essendosi il Comitato costituito sotto gli auspici della Giunta? Forse al Presidente, solo rimasto in carica, senza nessun Comitato, posciacchè dei rimanenti due membri, uno non accettò mai la carica, l'altro il sig. Spallacci, avendo già da tempo dichiarato di avere date — e non se ne seppe mai il motivo — le dimissioni?

E per oggi basta. Ad altro momento il portare a cognizione del pubblico altre gesta e altri atti a danno del pubblico interesse.

S. Vito al Tagliamento

— Le prodezze di uno stagnino.

Certo Santo Corrado d'anni 28 stagnino di Tramonti di Sotto, arrestato il 14 febbraio perchè pretendeva che i carabinieri gli trovassero alloggio e oltraggiandoli per tal motivo, in camera di sicurezza tentò evadere rovinando il soffitto, ma non riuscì in tempo utile. Accusato di tentata evasione e di oltraggio, fu tratto ieri dinanzi al nostro Pretore e condannato a 15 giorni di reclusione. Difensore l'avv. Franceschinis.

Latisana

— Sull'incendio della Pineta.

27. Vi mando alcuni particolari sull'incendio sviluppatosi, credesi per cause accidentali mercoledì sera. Il fuoco ha incominciato nella parte centrale della Pineta e per l'infuriar della bora in poche ore prese estese proporzioni in direzione della casa Bidin che sta all'entrata della Pineta. Il nostro brigadiere dei carabinieri, che ieri l'altro mattina alle 6 si era recato sopraluogo con tutto l'imperversare del tempo, con quel poco di personale di cui disponeva, provvide ad isolare il fuoco ad un chilometro di distanza della zona periferica in fiamme. La neve abbondante che cadeva, terminò l'opera di spegnimento.

I comproprietari dello stabile ebbero un danno approssimativo di L. 5000, poichè bruciarono circa 400 campi di boscaglia.

Cavasso Nuovo

— Dalla Bosnia per un cane!

26. — Con sentenza 11 febbraio 1909 il Pretore di Maniago condannava varie persone di qui alla pena di giorni 25 d'arresto e lire 10 di ammenda, in contravvenzione alla legge sanitaria per aver lasciato vagare il proprio cane senza museruola.

Nulla v'è a ridire per ora sul giudicato del sig. Pretore, pendendo appello contro la sua sentenza.

Uno dei maggiormente colpiti da questa sentenza è il sig. Giulio Luvisa di qui, il quale trovandosi assente fu condannato come gli altri, ma senza il beneficio della legge Ronchetti perchè contumace.

Ora il signor Luvisa onde poter ricorrere contro la suddetta sentenza, è partito dalla Bosnia dove si trovava, e dovette abbandonare i suoi affari per venire, qui in persona a firmare l'atto di ricorso in appello. Tre giorni di viaggio per la scappatella d'un cane!

Paluzza.

— Medico disgraziato.

25. Giorni or sono per ordine dell'Autorità Giudiziaria fu proceduto come a suo tempo inferisce, nel cimitero di Timau (Comune di Paluzza) alla autopsia di quel tale Matiz Pietro di anni 60, morto, come da certificato medico risultava, in seguito a paralisi cardiaca per avvelenamento da alcool.

Operatori furono il dottor Bolsi Telemaco, medico condotto di Paluzza ed il dottor Moro Francesco, medico condotto di Tolmezzo. Il dottor Bolsi però da questa operazione si riportò una infezione al dito medio della mano destra tale, chè dopo pochi dì si manifestò la gangrena alle falangi del dito stesso.

Portatosi nella casa di cura del dottor Cominotti a Tolmezzo il D.r Bolsi fu da questi operato, cioè gli fu asportato il dito.

L'egregio sanitario ha giudicato guaribile il dottor Bolsi in circa giorni trenta.

Porcia.

— 60 cm. di neve. Le comunicazioni postali interrote.

27. La neve incominciò a cadere giovedì mattina e continuò fino a ieri nel meriggio. Lo spessore di essa ha raggiunto i 60 cm.

Le comunicazioni postali interrote non sono ancora riattivate; la causa di ciò è in parte attribuibile alla deplorevole energia dei Municipi di Prata, Porcia e Pordenone che ancora non hanno provvisto allo sgombro dei singoli tronchi stradali.

— Funerali Maitan

Ieri, in forma puramente civile, ebbero luogo i funerali del sig. Giacomo Maitan suicidatosi in un modo così orribile la sera del 24 corr.

Due corone della famiglia posavano sulla bara e una moltitudine di gente seguiva il feretro.

Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 27 febbraio 1809.

Affari approvati

Gemona. Regolamento tassa posteggio: modifiche. — Claut. Salario alla guardia campestre: indennità alla levatrice. — Fagagna. Azione giudiziale per rilascio di fondo. — Palmanova. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sauris. Tariffa tassa famiglia: modificazione. — Platischis. Aumento stipendio al medico condotto. — Spilimbergo. Assicurazione pompieri contro gli infortuni. — Azzano X.o Affrancazione livelli silvestri. — Pontebba. Prestito di favore pel Cimitero di S. Rocco: vincolo rendita del debito pubblico.

Decisioni varie.

Palmanova. Aumento indennità all'ufficiale Sanitario. Prende atto. — Nimis-Ragogna. Domanda della levatrice per aumento stipendio. Invita i comuni a deliberare sulle proposte del Cons. Sanit. provinc. — Cimolais. Regolamento tassa esercizio e rivendita. Invita il com. a deliberare.

Rinvii.

Tolmezzo. Esonero R. M. a favore dei maestri.

Bilanci 1909.

Bagnaria Arsa-Ciseris-Palmanova - San Quorino. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — Raccolana. Rinvia.

Comitato Provinciale pro Sicilia e Calabria.

Offerte pervenute al cassiere dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 182.910,53. Geometra D'Orlandi Pietro 25, Comune di Vivaro 100, Comitato elettorale democratico in sostituzione pagamento affitto 15, Società operaia di M. S. di Udine 200, raccolte in Marano Lagunare 90.20. Totale L. 183.340,73.

— Il movimento della popolazione e la mortalità a Udine.

La mortalità a Udine in quest'ultima settimana è stata veramente eccezionale. Fino ieri a mezzodì furono annunciati 39 casi di morte, basti notare che fra ieri nel pomeriggio e stamane si ebbero 11 funerali. Dal primo di gennaio i casi di morte furono nientemeno che 269, mentre l'anno scorso nell'epoca stessa furono 246. Soltanto durante i ventisette giorni di febbraio si ebbero 141 denuncie di morte.

E giacchè ci siamo, spigoliamo qualche dato nel bollettino statistico dell'anno scorso, pubblicato dal Municipio. Durante il 1908 si ebbero 1230 casi di morte, fra cui 5 per omicidi, 12 per suicidio e 25 per infortuni; 30 per morbillo; 5 per paralisi progressiva, 1 per avvelenamento cronico, 4 per pellagra.

I nati vivi furono 1253, fra i quali 462 illegittimi. I matrimoni furono 298. Dai 15 ai 19 anni si sposarono 5 copie; dai 50 ai 59 anni 3 copie.

Nei mesi di gennaio e febbraio, cioè durante lo scorso Carnevale i matrimoni furono 88, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso non sorpassarono i 53. Come si vede se la mortalità è in rialzo, il matrimonio non è in ribasso. La popolazione di Udine al 31 dicembre era di 41.326 abitanti.

— Sullo sgombero della neve riceviamo queste spiegazioni, più che esaurienti:

1. che l'Ufficio Tecnico ancor giovedì sera mandò l'ordine all'impresa (signor Pietro Fantoni) di far trovare per venerdì mattina 150 operai;

2. che ricevuto l'ordine, l'impresa, ancora giovedì sera, mandò a Paderno, Godia, Passons, Beivars per reclutare operai per l'indomani;

3. che venerdì se ne presentarono solo una quarantina, dei quali metà, per la vera burrasca che imperversava, non vollero lavorare e ritornarono a casa.

« Un'altra volta » — soggiunge scherzosamente la lettera che ci fornisce le spiegazioni — « manderemo agli uffici della *Patria* alla eventuale ricerca dei duecento operai che ci abbisognassero... »

Il Maltempo.

Continua il maltempo con un alternarsi di pioggia e neve che rende le strade impraticabili. Anche in provincia la pioggia e la neve imperversano senza tregua. Stamane, come ieri sera tutti i treni subirono notevoli ritardi. L'omnibus che dovrebbe giungere alle 4, è giunto stamane dopo le 8.

I treni della Pontebbana
bloccati nella neve.

Stamane non è giunto nessun treno da Pontebba. Sono tutti bloccati nella neve fra Pontebba e Moggio, ignorasi in qual punto perchè il telegrafo non funziona che con la Carnia, dove vi sono oltre 90 centimetri di neve. Più oltre la neve oltrepassa un metro d'altezza.

I treni per Pontebba, partiti da Udine, sono fermi fra Gemona e la Carnia non potendo procedere altre.

Fu provvisto per mandare gli spazzaneve lungo la linea.

TEATRO SOCIALE

Teresa Mariani ha saputo circondarsi — caso raro, per i grandi artisti — d'una schiera di ottimi attori, così che, senza dubbio, questa compagnia è fra le migliori formatesi quest'anno.

Il pubblico non accorse molto numeroso; certamente in causa del pessimo tempo. In cambio era un pubblico elegante.

La commedia di Croisset e De Waleffe: « *Una sfumatura* » fu recitata con quella finezza, quel brio e quella spigliatezza che richiedono simili lavori per non diventare goffi.

Teresa Mariani interpretò a meraviglia il caratteristico personaggio della Marchese D'Evieux, la miliardaria americana eccentrica e ingenua, trasportata in mezzo alle frivolezze e alla corruzione della vita aristocratica parigina. Ella fece una geniale creazione della protagonista di questa commedia satirica, i cui parodassi eleganti hanno divertito immensamente il pubblico.

Spigliata e corretta nella sua parte fu pure la Bertramo; disinvolti ed efficaci il Sabattini, il Baghetti e gli altri.

*

Questa sera, *La raffica*, commedia in quattro atti di Bernstein; domani sera *Bufere* di Sabatino Lopez.

— **Promozione.**

Il nostro concittadino comm. Leopoldo Ostermann, primo presidente della Corte d'Appello di Torino, fu nominato presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Felicitazioni sincere.

— **Le dame viennesi al « Nazionale ».**

Gli attivissimi conduttori dell'Albergo Nazionale, signori Silvestri e Fabris, memori del lusinghiero successo riportato nella passata stagione estiva dai concerti delle « Dame Viennesi » hanno stabilito di offrire alla cittadinanza udinese una replica di tali delizios trattenimenti.

E perciò da domani 1.o marzo, avranno luogo al mattino ed alla sera di ciascun giorno, dei concerti con programmi sempre variati e scelltissimi.

Non vi è dubbio che gli amanti dell'arte accorreranno numerosi al Nazionale a gustare le dolcezze che sa trarre dal suo violino la professoressa Portougal, degnamente sussidiata dalle numerosissime componenti la *troupe*.

— **Artisti! Poeti!**

Un bicchiere della Reale Birra di Puntigam solleva ed eccita l'ispirazione.

Per i medicinali.

Convinti delle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodo, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarin Casile**: Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 21 al 27 febbraio 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti — 2
» Esposti 1 1

Totale N.o 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Disnan facchino con Angelina Degano tessitrice, Antonio Gremese tornitore con Antonia Mire casalinga, Gio. Batta Del Vecchio bracciante con Caterina Collina contadina, Augusto Bagnoli ferroviere con Emma Barès casalinga, Luigi De Sabbata argentiere con Luigia Bulfone setaiuola, Pasquale de Finis cuoco con Giuseppina-Giovanna Piani setaiuola.

Matrimoni

Ernesto Casarsa facchino con Emilia Fabro seggiolaia, Raffaello Colugnatti muratore con Angela Candido serva, Angelo Meneghetti carpentiere con Elvira Bulfone setaiuola, Raimondo De Pauli merciaio con Metilde Virco operaia, Marcellino Croattino libraio con Italia Franzolini tessitrice, Luigi Cressatti ferroviere con Giuditta Strambi casalinga, Giovanni Colautti falegname con Maria Tosolini casalinga, Giuseppe Prosdocimi fuoch. ferr. con Maria Franzolini casalinga, Emilio Milanopulo impiegato con Maria Caisutti casalinga, Angelo Bortolin orologiaio con Elena Morocutti casalinga, Porfirio Mongarli facchino con Rosa Paolini casalinga, Settimio Foi agricoltore con Melania Buongiorno contadina, Lino Paoluzzi facchino con Marianna D'Ambrosio contadina.

Morti

Giuseppe Muzzolini, fu Valentino d'anni 74 cocchiere, Giustina Ruppini di Quarto di mesi 9, Armando Tuan di Vincenzo di mesi 1 e giorni 14, Anna Sanda Hocevar fu Ferdinando d'anni 42 casalinga, Antonio Biasutti fu Francesco, d'anni 76 possidente, Emma Dorigo Cucchini di Luigi d'anni 27 casalinga, Graziosa Moretto d'anni 1, Ottavio Drinssi di Vittorio di anni 1, Pietro Dal Cul fu Domenico d'anni 79 spazzino, Domenico Molinaro di Pietro d'anni 27 capomastro, Angela Tonini di Antonio d'anni 2, Giacoma Pontin-Mian fu Domenico d'anni 67 contadina, Leonardo Rigo di Angelo di mesi 2, Iginio Casarsa di Remo di giorni 28, Angelo Piani fu Valentino d'anni 38 fornaio, Domenica Casarsa-Croattini fu Giacomo di anni 79 contadina, Teresa Zuliani fu Angelo d'anni 70 contadina, Giovanni Benedet fu Angelo d'anni 49 possidente, Umberto Dolse di Alessandro di giorni 2, Angelina Chiarandini di Sebastiano d'anni 19 tessitrice, Maria Furlan-Piccini fu Giovanni d'anni 58 cuoca, Angela Salsilli-Salsilli fu Vincenzo d'anni 64 casalinga, Natalina Nardelli di Federico di mesi 2, Pietro Della Nera fu Giuseppe d'anni 60, bracciante, Pietro Fontana fu Luigi d'anni 67 sarto, Francesco Cargneli fu Antonio d'anni 66, fornaio, Maria Moro-Patroncino fu Giuseppe d'anni 52 serva, Virgilio Fedon Mela fu Virgilio chincagliere ambulante, d'anni 49 Andrea De Marco Canto fu Giacomo d'anni 36 sarto, Giulia Del Negro Del Fabbro fu Gio. Batta d'anni 45 casalinga, Maria Marsolli-Urbaneigh fu Giovanni d'anni 75 lavandaia, Maria Dusch fu Mattia d'anni 24 serva, Lucia Michelutti-Canciani d'anni 58 sarta, Domenico Miani fu Giuseppe d'anni 77 contadino, Amalia Bressanutti-Piccoli di Pietro d'anni 51 contadina Cirillo Di Santolo di Beniamino d'anni 15 contadino, Maria Maurig Zoratti fu Giovanni d'anni 75 casalinga, Giovanni Peressin fu Mattia d'anni 70 contadino, Dono Pentessi di giorni 24, Giuseppe Carlutti fu Vincenzo d'anni 69 falegname.

Totale N. 40

dei quali 23 a domicilio.

LOTTO Estr. del 27 Febbraio

VENEZIA	4	54	42	31	45
BARI	2	59	22	3	75
FIRENZE	77	5	57	84	27
MILANO	81	76	23	69	79
NAPOLI	36	66	62	30	64
PALERMO	64	58	65	63	37
ROMA	79	59	19	34	20
TORINO	45	29	21	52	87

— **Albergo Nazionale.**

Lunedì 1 marzo, cominceranno i grandi mattinè e concerti serali delle dame viennesi.

Cinematografo Volta

Quest'oggi si replica il bellissimo programma di ieri, che ottenne grande successo. Malgrado il cattivo tempo il Salone Volta fu assai frequentato da molti visitatori che non avevano che parole di lode per i bravi proprietari F.lli Nobile che sanno allestire così splendidi programmi.

Corriere Giudiziario.

R. Tribunale di Udine

Pres. Turchetti P. M. Schiapeli.

Il sacchetto d'ignota provenienza.

Un bel giorno certa Floreani Maria, venuta dal suburbio a Udine per le piccole faccende di casa, trovò sul cammino un sacchetto. Incontratasi poco dopo con certo Valentino Talmassons, l'informò della cosa. Il Talmassons, ossia uno scaltro figuro sulla quarantina si chiamò fortunato del felice incontro perchè egli stesso avea smarrito poco prima quel sacchetto, e se lo fece consegnare dalla Floreani.

Però poco dopo si fece vivo un altro proprietario, e la cosa, giunta all'orecchio dell'autorità, provocò il processo, nel quale si potè vedere chiaramente nel supposto intrigo perchè riscontrato un errore di persona, si mandò, per domanda anche del P. M. assolto il Talmassons di ogni imputazione.

Omicidio colposo.

Valentino Rossi da Cernegions ha diciotto anni ed è un ciclista di forza non comune.

In una precipitosa volata nell'ottobre, scorso, egli investì con tanta violenza un'ottantenne, sua compaesana, certa Maria Marcobello, che per la caduta ne morì.

Il Rossi fu accusato di omicidio colpo o e per tale reato convenuto dinanzi al Tribunale

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato a 50 giorni di reclusione e la difesa ne domandò l'assoluzione che dal Tribunale illustrissimo fu accordata.

Lo sfregio permanente.

Per futili motivi, Enrico Zanuttini da Soleschiano, un imberbe facinoroso di appena 19 anni, in una rissa tra giovinotti avvenuta a S. Lorenzo di Manzano il 25 dell'ottobre scorso ferì alle guancie ed alle labbra certo Francesco Bon così da produrgli, oltrechè ad uno sfregio permanente la perdita totale della facoltà visiva di un occhio.

L'avv. Celotti, difensore sostenne la legittima difesa dell'imputato e ne chiede l'assoluzione.

L'avv. Doretti, di Parte Civile afferma invece la piena colpabilità chiedendone la condanna.

Il Tribunale condanna lo Zanuttini a quattro mesi di reclusione negandogli il beneficio della legge Ronchetti.

Il campione di Pividor.

Giacomo Pividor di Valentino di Campeglio di Faedis fa il contadino abitualmente, ma un giorno volle provare a fare anche il truffatore.

Munitosi di un'ampoletta di vin generoso si portò da un certo Libero Tomat di Salt, in quel di Povoletto, fingendosi venditore di vino e mostrandogliene anche il campione.

Al Tomat piacque il vino, ne acquistò una certa quantità lasciando al Pividor 10 lire a titolo di caparra.

Ma il trucco fu presto scoperto e il Pividor ieri dovette rispondere dinanzi al nostro Tribunale del reato di truffa.

Il P. M. chiese 60 giorni di reclusione e 100 lire di multa; la difesa avv. Zorpiti, ne domandò l'assoluzione, e il Tribunale lo condannò a giorni 25 di reclusione, a 100 lire di multa e alla tassa di sentenza, ammettendolo però al beneficio della condanna condizionale.

Un sacerdote friulano accusato di furto durante la confessione.

Davanti al Tribunale di Venezia è comparso il Sacerdote Don Isidoro Borean di anni 41, nato a Zoppola e mansionario curato a Loncon di Annone Veneto, accusato di aver tolto dalle tasche di un moribondo, mentre lo confessava, un portamonete contenente 67 lire.

Il Sacerdote, la sera del 25 marzo scorso, chiamato, accorse ad assistere moribondo tal Domenico Panzarin, ricoverato nella greppia della stalla di certo Giuseppe Piva. Secondo il sacerdote il Panzarin gli avrebbe dato i danari per tante messe; il Piva invece sostiene che il moribondo era in tali condizioni da non poter dire parola.

Siccome la voce del furto era stata sparsa in paese, la domenica seguente Don Borean disse dall'altare: « In questi giorni qualcuno si è voluto lavar la bocca sulla morte di Panzarin: ebbene per la verità dichiaro che egli mi consegnò 67 lire perchè gli dicessi tante messe ».

Piva Giuseppe, che, era sulla porta della chiesa, gridò: « Falso, el morto no parlava!.. Brigante! come ti xe capace de dir questo, ti xe capace de qualunque azion...»

E per queste parole il Piva deve rispondere di ingiurie.

Fra i testimoni, vi fu il Conte Panciera di Zoppola, il quale dipinse don Borean come un buon cittadino, un ottimo sacerdote, dotato di animo mite e generoso.

Pres. Sa lei che contro don Borean ci fossero delle chiacchiere?

Teste. Si, qualche cosa ci è stato; si è detto per esempio, che corteggiasse una donna e che avesse avuto questione col marito di costei, ma la cosa era falsa.

Pres. I carabinieri di S. Stino dicono che don Borean non gode buona fama, che ha l'abitudine di alzare il gomito, che maltratta i suoi genitori... Vede, per un sacerdote tutto ciò è grave.

Teste. Ma io non ne ho mai sentito parlare.

Pres. A che famiglia appartiene don Borean?

Teste. Ad una famiglia agiata.

Pres. E che cosa pensa dell'accusa che si muove a don Borean?

Teste. Io non lo credo capace di azioni simili, perchè è generoso.

Il Tribunale, vagliate le circostanze, mandò assolto Don Borean per non provata reità e il Piva per compensazione d'ingiurie.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Leggete e Riflettete

Tanto più s'indugia a trascurare un affezione ai reni e maggiormente essa diventa di lunga e difficile guarigione, perchè i reni non potranno mai ristabilirsi da loro. Prendete dunque il partito della saggezza e cominciate a curarvi colle Pillole Foster per i Reni appena uno dei sintomi che indichiamo qui appresso vi previene che i vostri reni sono ammalati, e cioè: quando vi sentite un malessere o provate un dolore sordo alla schiena, dei capogiri, delle strane palpitazioni di cuore, pesantezza delle palpebre rigidezza delle articolazioni quando siete nervoso, abbattuto e sovreccitato, quando le vostre urine sono torbide e formano un deposito abbondante, quando esse bruciano all'emissione o quando il loro volume è anormale.

Questi disordini e molti altri ancora sono causati dai reni che vengono meno alla loro funzione di sbarazzare il sangue dalle materie impure dall'acido urico che lo inquinano.

Le Pillole Foster per i Reni guariscono questi disordini perchè rendono la forza ai reni, li mettono in grado di compiere perfettamente il loro compito di filtrare il sangue. Queste Pillole dovrebbero essere prese regolarmente da coloro che amano le bibite forti, il vino, la birra e le bevande spiritose esercitano un azione irritante sulle membrane delicate dei reni e le Pillole Foster per Reni impediscono e calmano questa irritazione perchè esse eccitano l'azione dei reni e prevengono gravi affezioni. Le Pillole Foster per i Reni dovrebbero esser prese da tutti coloro che entrano in convalescenza in seguito a raffreddori, costipazioni, influenza, febbri ed altre affezioni perchè i reni debbono essere aiutati in tutti questi casi onde essere in grado di filtrare il sangue per combattere le condizioni di indebolimento generale dell'organismo.

Quando i reni non filtrano il sangue per togliergli le sue impurità tutto il corpo se ne risente e la costituzione più forte soccombere.

Le Pillole Foster per i Reni possono essre prese con tutta fiducia in tutti i casi di affezione ai reni e della vescica e loro manifestazioni, quali i reumatismo, abbattimento generale, insonnie, igonfiori idropici, troppa abbondanza od insufficienza di orina, lombaggine, sciatica e disturbi nevralgici. Esse guariscono la pietra, la renella, i disturbi orinari e proteggono contro il diabete e la nefrite.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano. 8

FLACONE L. 3.00 — per Posta L. 3.60

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, ViaS. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Pordonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

Un progresso per la scienza
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati
CONFETTI CASILE

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran Premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I Confetti Casile danno alla via genito-urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti Uretriti Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (Goccetta militare)*, ecc. Una scattola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50

Il Roob depurativo Casile ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, pollusioni spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo linfoadenoma sterilità, neurastenia* ecc. Un flacon di *Roob* Casile con dovuta istruzione *L.* 3.00.

Le Iniezioni Casile guariscono i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcerati, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (pieghetta) ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione *L.* 3.00.

In vendita in tutte le accreditate farmacie — A Udine presso le farmacie di Plinio Zuliani, piazza Garibaldi e G. Comessati.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al sig. CASILE, Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli (Laboratorio chimico-farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formula confetti — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apielin: Elmitolo: Trom: Ac. Benz, ecc.
Formola Roob — Chin: Calis: Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.
Formola Iniezione — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche, Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale

e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo.

si scongiurano tutte le malattie causate dalla **STITICHEZZA** o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonio intestinali le normali funzioni; unico pel Catarro intestinale e Gastricismo.

Il «**CHIARIN CASILE**» si vende in tutte le accreditate Farmacie a L. 2.25 al flacone con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235 Napoli *che si spedisce anche per posta.*

Formola: preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina ecc. ecc.

I rinomati medicinali Casile si vendono a Udine presso le farmacie Plinio Zuliani, Piazza Garibaldi e Comesatti.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

—

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Bocceta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

—

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Negozianti in Vino! Produttori! Albergatori - Osti!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce.

Scatola per 10-20 e 50 Ettolitri L. 1.50 - 3.00 e 6.00

Disacidificazione cura dei vini aventi spunto od acescenza. Scatola da 5 a 10 Ettolitri L. 4.00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell' *Enocianina liquida* permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell' uva. Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici e scientificamente moderni. — Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

18 massime onorificenze.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO del Prof. ERNESTO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole).

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**

Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

FRANC. COGOLO
Callista

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Per guarire le Malattie del Sangue e dei Nervi

IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perchè innocua e di sicuro effetto.
Gratis Consulti-Opuscoli — **Stabilimento Chimico Cav. Dott. Malesci — Firenze**
GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906.
Vendesi presso tutte le Farmacie e presso **A. Manzoni e C.**, *Milano e Roma.*

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

ETTORE MARZETTO e C.

CINEMATOGRAFI E FILMS

Via Cavaliera 9² — **BOLOGNA** — *Via Cavaliera 9²*

Telefono Int. 11-90 — Casella Postale 383

VENDITA E NOLEGGIO FILMS

Acquisto continuo di novità ed attualità *(Vedi listino quindicinale)*

PROGRAMMI PER CINEMATOGRAFI PERMANENTI - SPETTACOLI TEATRALI ISTITUTI - PATRONATI - SCUOLE ecc.

Servizio di programmazione e spedizione deligentissimo

IMPIANTI COMPLETI PER CINEMATOGRAFI

in Saloni, Teatri, Collegi, Seminari, Patronati, Hôtel, Stazioni Climatiche, ecc.

Accessori - Parti di ricambio - Materiale elettrico
Carboni speciali per archi di proiezione - Dinamo - Motori ecc.

Prezzi convenientissimi — (Chiedere catalogo e preventivi gratis)

La Ditta assume Spettacoli Teatrali o per Società, Circoli, Istituti, ecc. a condizioni favorevolissime.

Indirizzo Telegrafico MARZETTO = Bologna

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

IL PIÙ ATTIVO ED IL PIÙ SCIENTIFICO FRA I RICOSTITUENTI DEL SANGUE

Genuine

PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD

Esigere il vero Prodotto.

CLORO-ANEMIA — LINFATISMO — POVERTÀ DI SANGUE — LEUCORREA — SCROFOLE-RACHITIDE

Tutte Farmacie e **BLANCARD**, Farmacista, **40, Rue Bonaparte, PARIS** (6e).

La reclame è l'anima del commercio.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

UNA VITTIMA DI BACCO.

Anzitutto debbo rendere a Lei i dovuti ringraziamenti e l'espressione più sincera della mia gratitudine per gli effetti ben lusinghieri da me ottenuti dal suo impareggiabile preparato. Io era una vittima del succo di Bacco, nè sapevo e potevo guardarmene perchè esso aveva preso su di me un sopravento invincibile. Ne sentivo dolore per la mia condizione e la mia età. Il mezzo sicuro ed efficace mi venne offerto da Lei colla Polvere Coza alla quale io devo la mia esistenza civile e materiale. Grazie e grazie infinite. Compiacciasi intanto rimettermene altre due scatole che servono per un mio amico.

(Firmato) Mariano Vivacqua, Lizzi (Cosenza).

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza é garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA HOUSE, 76, Wardour Street. LONDRA 388 (Inghilterra)

Depositi in Udine: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Emanuele, Luigi Biasioli.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la satola, Vendita da *A. Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S.Paolo 11.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretti all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicoroterpina-Ipnotina** si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d' Italia** (privilegio di poche specialità!) è di un' azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl' ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l' ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, **che volle inviarmi molte settimane** fa, di quattro bottiglie d' **Ischirogeno.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a **negligenza, ad altra ragione** o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell' apparecchio digerente, e, di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio **novembre, assai deperita, in seguito** alla grave febbre d' infezione sofferta nel passato ottobre.

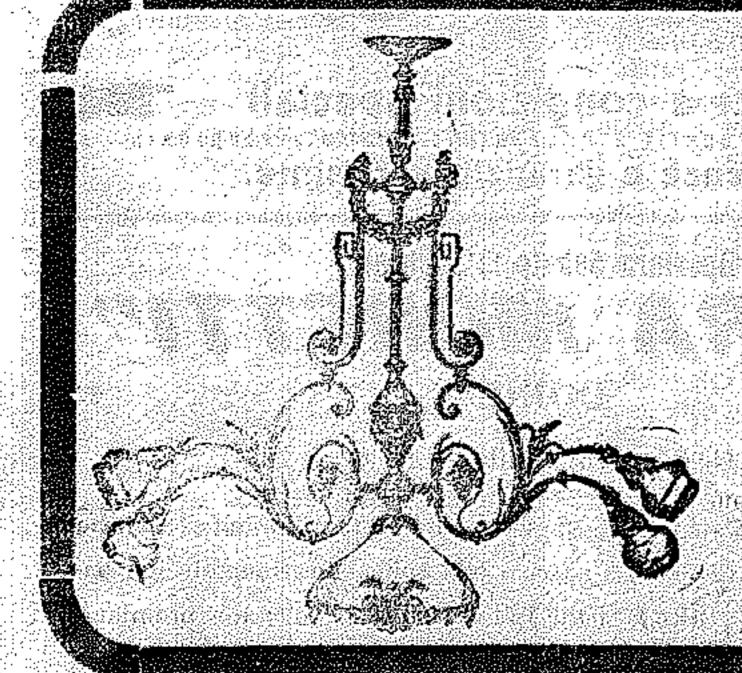
S' abbia pertanto i miei **più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima**

Napoli, 30 Gennaio 1899. — Dev.mo **G. ALBINI**
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università.

Torino 16 Febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire **quattro bottiglie del vostro Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui **giornali che avete avuto dei contraffattori**, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. **Abbiatemi sempre pel vostro** **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909